

CAMBIAMENTI CLIMATICI, NEL MEDITERRANEO RISCHI FORTE EROSIONE E INONDAZIONI

9 Novembre 2018



ROMA – Dune e spiagge che si affacciano sul mar Mediterraneo potrebbero ridursi notevolmente a causa dell'aumento di emissioni di anidride carbonica in atmosfera: "Da oggi al 2100 l'accumulo dei sedimenti alla base dei sistemi dunali mediterranei potrebbe calare del 31%, con erosione delle spiagge e maggiori rischi di inondazioni".

A svelarlo è la prima ricerca scientifica sugli effetti a catena che legano emissioni in atmosfera, acidificazione del mare ed erosione costiera coordinata dall'Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ias) di Oristano, svolto in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia.

La ricerca, pubblicata sulla rivista *Climatic Change*, ha analizzato la catena di effetti innescati dall'aumento di CO2 sull'ambiente marino.

Il caso di studio analizzato dai ricercatori è stata la baia di San Giovanni, lungo la penisola del Sinis, in Sardegna.

"Lontano dalle foci dei fiumi, i sistemi duna-spiaggia possono essere formati, interamente o in buona parte, da sedimenti carbonatici prodotti dagli ecosistemi marini, ad esempio praterie sottomarine di Posidonia oceanica", spiega Simone Simeone, ricercatore Cnr-Ias, che ha coordinato lo studio.

"Tali sedimenti - aggiunge - potrebbero essere dissolti dall'acidità crescente dei mari: secondo recenti studi entro fine secolo il pH marino potrebbe scendere di circa 0,4 unità. A provocare l'acidificazione degli oceani, come noto, è l'aumento dell'anidride carbonica in atmosfera".